

almeno alla forma delle anime loro le anime de'lor
popolani.

Il dottor Petranovich con la sua malaccorta
difesa, mi sforza a dir queste cose; le quali gli
proveranno almeno, ch'io leggo con gli occhi
miei propri, e giudico col mio proprio sentire, o
nella lingua loro o nelle traduzioni, gli autori de'
quali, secondo la mia debole opinione, ragiono.
Il dottore Teodoro Petranovich, col dire che
"quando m'accade di parlare delle *letterature*
„estranie, io ragiono *di sovente* a caso sull'altrui
„spesso mal sicura fede,,", avrà forse creduto di
usarmi cortesia, dando a me nota di leggero e di
credulo, e ad altri ignoti, vivi o morti, d'impostori
e maligni. Ma sappia il cortese e corrucciato dot-
tore, che io, sebbene vissuto gran parte della mia
vita in Italia (per casi e proponimenti sui quali non
invoco nè soffro l'inquisizione nè di Teodoro Pe-
tranovich, nè di Teodoro nessuno), non ho mai
dimenticato il paese ove nacqui; e prima ancora
che nel mezzodi della grande famiglia slava si
destasse tanto fervore verso le cose nostrali, io
ho toccate le lodi della Repubblica di Ragusa con
parole che i Ragusei hanno ripetute, e rammentano;
sappia ch'io, primo forse degl'Illirici, e primo cer-
tamente degl'Italiani, raffrontai la sapienza nascosta

Ragusa
Opera del Tommaseo